

MAASIANA BERNENSIA (I): SUL DYSKOLOS DI MENANDRO

— ANTONIO TIBILETTI —

ABSTRACT

Un'edizione delle note e congetture di Paul Maas al Dyskolos di Menandro, accompagnata da una contestualizzazione degli estratti delle sue lettere al collega e amico Willy Theiler (1958–1959) sulla storia editoriale del testo.

An edition of Paul Maas's thoughts and conjectures on Menander's Dyskolos, along with a contextualisation of relevant extracts from his letters to his colleague and friend Willy Theiler (1958–1959) about the editorial history of that text.

KEYWORDS

Paul Maas, Willy Theiler, Menander, Dyskolos, textual criticism

“Die Philologie verfehlt nicht, immer frische Aufgaben zu stellen, die ein Prüfstein für diese Kunst sind”.
(Wilamowitz 1972, 10)

Inutile ripetere per intero la storia editoriale del *Dyskolos* di Menandro; basti riferirsi qui a due momenti culminanti: l'*editio princeps* (Martin [1958–]1959), che regalò all'*Altertumswissenschaft* il primo dramma intero del commediografo e la possibilità di studiarne finalmente per esteso lingua, stile e arte, e l'edizione *OCT* (Lloyd-Jones 1960), apice di due anni di fervore esegetico sul testo. Alcune precisazioni provenienti dalle notizie fornite da Maas nella corrispondenza con Willy Theiler permettono ora di integrare con dettagli di un certo rilievo quella biennale vicenda menandrea.¹

¹ Il presente contributo raccoglie tutte le riflessioni e le proposte critico-testuali di Maas al *Dyskolos* di Menandro sparse nelle numerose missive di Paul Maas (1880–1964) a Willy Theiler (1899–1977); il *Maasianum Bernense* (I) anticipa l'edizione complessiva delle missive, rinvenute da chi scrive nell'autunno 2020 presso l'archivio dell'*Institut für klassische Philologie* dell'Università di Berna. Per la possibilità di studiare e pubblicare questi documenti ringrazio il direttore dell'Istituto, Prof. Arnd Kerkhecker, mio mentore bernese; per il vivace dialogo su Paul Maas sono grato al Prof. Giorgio Ziffer e al Prof. Luigi Lehnus, *studiorum principes Maasianorum*.

Gli stralci dalle lettere sono citati con indicazione della data in parentesi quadre e grassetto. *Sigla* convenzionali (di mano maasiana se presenti nel testo greco): `abc` =

A reazione della pubblicazione del papiro Bodmer IV del *Dyskolos* da parte di Penelope Photiades (1958, il prologo di Pan) e di Victor Martin (1959, l'intera commedia)² apparvero due fondamentali studi tra Oxford e Londra in particolare,³ ma anche una pletora di altri (per Maas non sempre impeccabili) contributi in Italia⁴ e Germania⁵, tra 1959 e 1960, nel tentativo di emendarne e migliorarne la *constitutio textus*;⁶ il materiale sarebbe infine confluito in una edizione oxoniense criticamente affidabile curata dal trentottenne neo-eletto Regius Professor di Oxford, Hugh Lloyd-Jones:⁷

aggiunte nell'originale; <abc> = integrazioni dell'editore; [[abc]] = cancellazioni nell'originale; {abc} = cancellazioni dell'editore. Con la discussione dei *Maasiana* sul *Dyskolos* si desidera affiancare e integrare il già dotto e cospicuo lavoro di Lehnus 2022 (per alcune notizie sulla prima vicenda editoriale del *Dyskolos* vd. *ibid.* 173–174).

Su Theiler vd. Gelzer 1978 con AA.VV. 1977 e Mensching 1977; su Maas e Theiler *collegae proximi* a Königberg vd. Mensching 1987, 26, 40. Sull'apparizione del *Dyskolos* vd. Martin 1958a (*JdG*) 5 (con riproduzione dell'ultima pagina del papiro recante autore e titolo dell'opera) e Martin 1958b. Recensione bibliografica sul *Dyskolos* fino al 1960: McDonough 1960. Bibliografia critica di riferimento nel presente contributo (in ordine alfabetico): Gomme–Sandbach 1973, Lloyd-Jones 1959, Lloyd-Jones 1960, Martin [1958–]1959 (con fascicolo supplementare contenente traduzione inglese/tedesco e tavole), Photiades 1958, Turner 1959.

² Victor Martin (1886–1964): Reverdin 1964.

³ Lehnus 2022, 173–174.

⁴ In ordine alfabetico (e.g.): Barigazzi 1959, Corbato 1963, Diano 1959a, Diano 1959b, Diano 1960 (²1968), Gallavotti 1959, Marzullo 1959a, corredato da Marzullo 1959b e seguito da *deuteraí phrontides* in altri tre contributi tra 1960 e 1961 (vd. Marzullo 1994–1995, 307n.).

⁵ In ordine alfabetico (e.g.): Mette 1959, Kassel 1959a, Kassel 1959b, Kraus 1959, Kraus 1960, Mette 1959 (per gli studenti), Peek [1958–]1959, Thierfelder 1959, Treu 1960 (che Maas definisce [18.5.60] “Dyskolosse”).

⁶ Cf. [22.7.59, 17.9.59, 23.11.59]. Lloyd-Jones 1959, 183, accettato per una tempestiva pubblicazione dal *Classical Review* nella prima metà dell'anno (il *Classical Quarterly* avrebbe richiesto tempi più lunghi e non avrebbe pubblicato il testo fino a novembre, cf. *ibid.* 183 n. 1), annunciava l'intenzione di una nuova edizione critica, in attesa della quale esso presentava “preliminary notes towards a provisional text” “in the interest of scholarship” (*ibid.*). In realtà da una cartolina di Maas del [23.9.59] si apprende che anche *CR* uscì con un certo, imprevisto ritardo: “*Cl. Rev.*, seit Mai sogut [*sic, lege so gut*] wie druckfertig, ist durch den Druckstreik monatenlang am Erscheinen verhindert worden, wird wohl im Okt(ober) unverändert, aber schon ganz veraltet erscheinen”.

⁷ (Sir, 1989) Peter Hugh Jefferd Lloyd-Jones (21.09.1922 – 5.10.2009), Regius Professor of Greek a Oxford (1960–1989): Lehnus 2011, Parsons 2012, 95–98.

Der Dysk(olos) scheint mir nun reif für eine kritische Ausgabe, und es sieht so aus als ob Lloyd-Jones eine solche in den nächsten Monaten in den OCT erscheinen lassen könnte [18.11.59].

Già nei primi giorni del gennaio 1957 Penelope Photiades⁸ — “V. Martin’s Helferin” a Ginevra⁹ e di tanto in tanto ancora in visita a Oxford¹⁰ — affrontava lo studio del papiro. “[Sie] hofft den Dyskolos bis April fertig zu haben” [6.1.57].¹¹ Il lavoro della Photiades — per Maas “textkritisch noch recht verbesserungsbedürftig” [21.11.58] — venne alla luce solo l’anno successivo, ma comunque ancora cronologicamente in anticipo sull’*editio princeps* di Martin,¹² all’allestimento della quale ella pure cooperò insieme al grecista emerito di Basilea Peter von der Mühl.¹³ Maas giudicò aspramente il lavoro preliminare della Photiades:

Der Text in *Greece and Rome* (ich schickte Ihnen das Heft am 25.) ist noch schlechter als er mir anfangs schien. Hoffentlich verhindert V(on) d(er) M(ühh) das Schlimmste¹⁴ [27.11.58].

Maas, che già di Menandro si era occupato a più riprese,¹⁵ non poté esimersi dal ragionare immediatamente, e alacramente, sul nuovo papiro. Già a fine ’58, grazie a Willy Theiler, aveva a disposizione una foto della chiusa del *Dyskolos*,¹⁶ lo studio della quale “beschäftigt nun hier schon eine Reihe von Fachgenossen” — uno studio che afferma essere “für uns [i.e. die Oxforder Fachgenossen] ein lehrreiches Exercitium” [30.10.58].¹⁷ Lloyd-Jones 1959 fu il frutto di quel consesso scientifico oxoniense,

⁸ Penelope J.A. Photiades (1930–1984).

⁹ Université de Genève (Schola Genevensis MDLIX), *Liste des assistants et étudiants. Semestre d’été 1957*, Genève 1957, 8.

¹⁰ Dove aveva conseguito il M.A. (*ibid.* n. 9 *supra*). Vd. Maas a Theiler [6.1.57] “[Frl. Photiades] war gerade wieder einmal im Oxford”.

¹¹ La scoperta del nuovo Menandro venne comunicata sul *JdG* 215 (14–15.9.57) e poi di nuovo nel *JdG* 50 (28.2.58) 11.

¹² Photiades 1958, 108.

¹³ Martin [1958–]1959, 14. Peter von der Mühl (1885–1970): Wehrli 1971, Schefold 1993. Maas conobbe Von der Mühl a Basilea nel 1937, dove era in visita in occasione del matrimonio di Willy Theiler (8 settembre): Mensching 1987, 47.

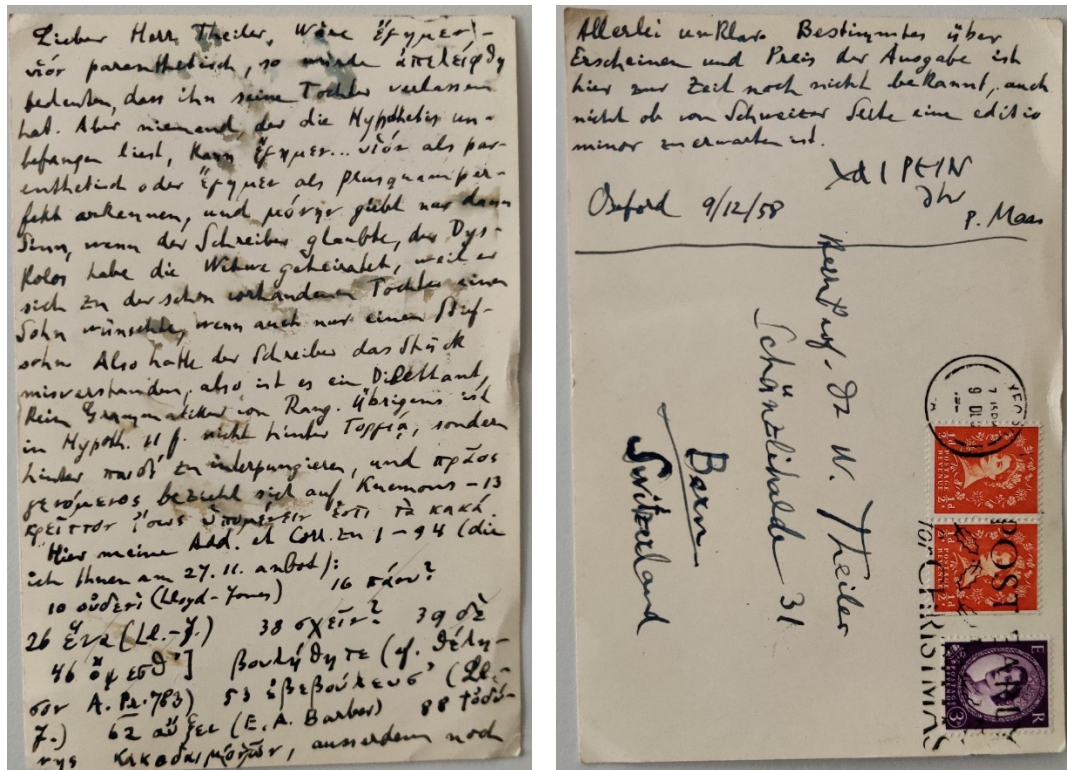
¹⁴ Naturalmente la speranza è rivolta alla promessa edizione di Martin [1958–]1959: ma vd. il disappunto di Maas discusso *infra*.

¹⁵ Lehnus 2022, 174.

¹⁶ Vd. [30.10.58].

¹⁷ La fotografia circolava tra i colleghi di Maas: vd. 51. *infra*. Altro strumento di lettura era l’articolo della Photiades “mit 3 guten Tafeln” [21.11.58].

così come Turner 1959 l'esito della "common quest"¹⁸ di Londra, riunita intorno al "Londoner Seminar" diretto da Webster.¹⁹ Il 25 novembre Maas inviava a Theiler l'estratto di *G&R* (con tavole del papiro in appendice)²⁰ e il 9 dicembre i suoi *Addenda et Corrigenda* al testo di *Dysc.* 1–49.²¹



Figg. 1 e 2. Cartolina postale di Paul Maas a Willy Theiler (Oxford, 12.9.58) —
Università di Berna, Istituto di Filologia Classica (*Compactus*) —
Nachlass Willy Theiler

¹⁸ Vd. n. 19.

¹⁹ Vd. [2.12.58] citato *infra* con n. 25. Vd. inoltre Turner 1959, 61 "The emendations and interpretations recorded in this paper are the fruit of reading the *Dyskolos* in a seminar. They are offered to Victor Martin as an expression of gratitude for the delight and instruction brought by this experience. Having their origin in a common quest, they can often not be assigned to any particular author".

²⁰ Vd. [27.11.58] "Soll ich Ihnen meine *Addenda et Corrigenda* zu Frl. Phot(iades)'s Artikel und Text von V. 50–94 (Tafel V) zugehen lassen?" (Tafel V in Photiades 1958, 124).

²¹ Vd. [9.12.58] e figg. 1 e 2 con riproduzione della *Postkarte* (Nachlass Theiler — Universität Bern, Institut für klassische Philologie, Unitobler — *Compactus*). Tutte le osservazioni di Maas datate 9.12.58 (i.e. 2., 6.–11., 14., 18.–19., 21. *infra*) originano dunque dal suo *Handexemplar* di Photiades 1958.

Non ancora disponibile Martin [1958–]1959, Turner si era pronunciato di persona (telefonicamente!) a temperare l'entusiasmo per la scoperta annunciata e divulgata a esperti e amatori²² dallo stesso Martin, che il 4 marzo 1958 a Ginevra aveva tenuto una conferenza su “Une nouvelle comédie de Ménandre”,²³ “centrée sur le personnage de Cnemon, le *Dyskolos*, atrabilaire, insociable ennemi des hommes”.²⁴ Stando a Maas,

Webster²⁵ führt seinen Erfolg darauf zurück, dass Turner sich über den Schaden, den V. M(artin)s voreilige Versprechungen dem Londoner Seminar zufügen würden,²⁶ rechtzeitig energisch `fern-`telephonisch beschwert hatte [2.12.58].

Le “promesse precipitose” di Martin apparvero sul quarto numero annuale di *MH*:²⁷ una presentazione generale del contenuto del dramma e dei personaggi, nonché considerazioni preliminari sull'arte del giovane ma, a quanto pare, maturo Menandro. Anche il saggio della Photiades sul prologo del *Dyskolos* potrebbe aver fatto presagire a Turner un non ottimale risultato dell'*editio princeps*.

“Die Publikationsmethoden von Bodmer und Co. sind seltsam”, ebbe a lamentarsi Maas con Theiler [4.11.58]. Il *Journal de Genève* del 18–19.10.58 — di cui Theiler aveva inviato una copia a Maas²⁸ — ragguagliava sull'imminente pubblicazione del papiro nella collezione Bodmer: “La préparation de l'édition de ce texte important dans les publications de la Bibliothèque Bodmer est activement poussée et nous espérons que bientôt les amateurs pourront prendre connaissance de ce morceau délicat de littérature antique, revenu au jour après tant de siècles”.²⁹ Maas allude senza dubbio agli inspiegabili ritardi della casa editrice (vd. ancora *infra*): Martin accomiata “Genève, septembre 1958” il volume messo in

²² Martin 1958a (*JdG*) parallelamente a Martin 1958b (*MH*): vd. n. 1.

²³ *JdG* 52 (3.3.58) 7.

²⁴ Martin 1958a. Vd. anche la presentazione di Testuz 1959.

²⁵ Thomas Bertram Lonsdale Webster (3 luglio 1905 — 31 maggio 1974), Professor of Greek allo *UCL* (1948–1968): Handley 2003. Webster si era già occupato di Menandro e commedia con gli *Studies in Menander* (Manchester 1950) e gli *Studies in Later Greek Comedy* (Manchester 1953).

²⁶ Vd. [27.11.58].

²⁷ Martin 1958b.

²⁸ Vd. [3.2.59]. Si tratta di Martin 1958a; una sola ulteriore copia era giunta a Oxford, a E.A. Barber: “Von dem Journal de Genève ist wie es scheint nur ein weiteres Exemplar nach Oxford gekommen, an E.A. Barber, von einem Bruder seiner Frau, der Schweizer ist” [4.11.58].

²⁹ Martin 1958a, 5.

commercio solo nel mese di marzo dell'anno successivo.³⁰ A dicembre, sempre testimone Maas, ancora nessuna novità:

Bestimmtes über Erscheinen und Preis der Ausgabe ist hier zur Zeit noch nicht bekannt, auch nicht ob von Schweizer Seite eine editio minor zu erwarten ist **[9.12.58]**.

La comunicazione non è priva di importanza, garanzia del fatto che a questa data Maas non aveva ancora accesso all'*editio princeps* — nemmeno informale, su concessione privata.

Maas poté proporre alcune “Konjekturen und Ergänzungen” a Martin³¹ per tramite di Theiler nell'autunno del 1958 (saranno state in parte le stesse trasmesse a Theiler); se queste siano state inviate per amor di *sympphilologiein* o come consulto preliminare in vista della pubblicazione su *CR*,³² non è dato sapere. La reazione dell'anziano filologo di Ginevra non dovette essere quella di chi apprezza il supporto di un collega di grande valore; egli potrebbe aver del tutto ignorato, se non addirittura cestinato, le proposte di Maas — “Was V. M(artin) mit den Lesungen gemacht hat, die Sie ihm im Nov(ember) 1958 übermittelten,³³ ist mir noch immer unbekannt, aber schon beinahe gleichgiltig geworden” **[3.2.59]** —, lasciato a quanto pare senza riscontro alcuno: “Ich [...] wartete `vergeblich´ auf Nachricht, wie V. M(artin) auf meine Konjekturen und Ergänzungen reagiert habe” **[21.11.58]**.³⁴ A Theiler Maas espresse in merito alla vicenda parole affatto severe:

Ma(rtin)s Verhalten kann ich nicht korrekt finden, vermute Senilität, verstärkt durch die Erkenntnis, dass er die Aufgabe nicht hätte übernehmen sollen **[27.11.58]**.

L'*editio princeps* (che pure ebbe il merito di offrire ai maggiori papirologi e critici del testo un prezioso stimolo) non ricevette totale approvazione. Maas, come si è visto, attendeva da tempo di leggere il testo:

³⁰ Vd. **[22.3.59]**. Lloyd-Jones 1960, v “liber mense Martio A.D. 1959 primum ad bibliopolas venit”.

³¹ Vd. **[21.11.58]** con **[3.2.59]** citato *infra*. Vd. anche **14. infra**.

³² Così operò Turner: “Simple misprints in the editor’s diplomatic text (at 265, 294, 349, 351, 624, 776) are not entered. M. Martin has had the courtesy to check this list against the papyrus, and reports that its readings are either right or possible; except at 649 and 663 where he continues to support his original reading” (Turner 1959, 61).

³³ Quelle sulla chiusa del *Dyskolos*, pare di capire: vd. **.40**.

³⁴ Alcune coincidenze inducono a sospettare che Martin non solo ricevette, ma utilizzò anche le osservazioni di Maas: vd. **14**.

[W]enn ich ‘Vandoeuvres’ [presso Ginevra, *n.d.r.*] höre, so frage ich mich: warum sind nicht längst die führenden Menandroskenner dort<h>in berufen worden, um in wenigen Wochen den Text, auf den Hunderte (darunter P(aul) M(aas)) warten, druckfertig zu machen? **[20.10.57]**.

Data la lunga attesa, Maas pensava di dare per scontati discreti risultati critici ed esegetici da parte degli editori ginevrini (“die Genfer werden wohl in den 2 Jahren, die ihnen zur Verfügung standen, alles oder das Meiste selbst gefunden haben” **[30.10.58]**);³⁵ rimase infine deluso, biasimando l’edizione Bodmer non solo come l’opera di energie insufficienti all’impresa, ma anche come il parto troppo tardivo della fretta editoriale:³⁶

Die Zahl der Stellen, an denen V. M(artin) versagt, liegt nach Lloyd-Jones’ und meiner Schätzung zwischen 100 und 150, die Verderbnis ist in den meisten Fällen so oberflächlich, dass ein unerquickliches Wettrennen um Veröffentlichung zu befürchten ist. **[22.3.59]**.

Ma oltre naturalmente ai contributi critico-testuali e alle riflessioni, anche estemporanee, sempre acute e utili a interpretare il testo bene — e meglio —, piace senz’altro leggere l’avviso di Maas sul giovanile pezzo teatrale di Menandro, con il suo tutto sommato discreto apprezzamento per l’arte della messa in scena:

Hier ist am 12. der *Dyskolos*³⁷ eingetroffen, in Bern sollte er schon spätestens am 10. zu haben gewesen sein. Der Text steht wegen der langen öden Partien als Ganzes tief unter den Epitrepontes, aber Knemon ist überragend gestaltet (wenigstens bis er zu philosophieren anfängt),³⁸ und sowohl Gorgias wie Sostratos und der Koch erhalten einige bemerkenswerte Versreihen, die den künftigen Meister erkennen lassen³⁹ **[22.3.59]**.

³⁵ Vd. anche **[27.11.58]** su Von der Mühl di cui *supra*.

³⁶ Un aspetto non secondario che dovette accomunare le reazioni tempestive e impulsive di diversi esperti: Marzullo 1994–1995, 307 definisce la sua edizione del *Dyskolos* (Marzullo 1959a) “un instant-book, che tradisce non di rado la precipitazione”.

³⁷ Vale a dire Martin [1958–]1959.

³⁸ *Dysc.* 710–747.

³⁹ Ma vd. le riserve espresse in **15**.

Il 3 luglio 1960 Maas assistette alla rappresentazione del *Dyskolos*, allestita nel teatro romano di Augst, nei pressi di Basilea, per celebrare il cinquecentenario dell'Università di Basilea. Scrive Maas:

Die Univ. Basel hat mich zu ihrem Jubiläum eingeladen, und ich habe zugesagt, obwohl ich nicht weiss, wem ich während dieser Zeit meine Frau anvertrauen soll. Um diesen Febr(uar) auf 3 Tage nach Köln fliegen zu können, musste ich meine Tochter Ilse aus Kopenhagen nach London fliegen lassen. Ich darf doch hoffen, dass Sie wenigstens am 3. Juli zur Aufführung des *Dyskolos* nach Basel-Landschaft kommen werden? **[13.4.60]**.

Poco dopo, pianificando il viaggio: “Es freut mich, dass Sie bereit wären trotzdem am 3. Juli nach Basel-Landschaft zu reisen. Ich halte aber für möglich, dass ich Sie, wenn Sie am 30.6. oder 1.7. zu Hause sind, um Herberge für eine ruhige Nacht bitten werde. Aber bis dahin fließt noch allerhand Wasser den Rhein herunter” **[27.4.60]**; e ancora; “Wann ich Sie in Bern besuchen kann, hängt leider von dem Zustand ab, in dem ich am 29.6 eintreffen werde. Ich muss, um 10.40 vom Airport London abfliegen zu können, wahrscheinlich schon um 6.00 meine Wohnung verlassen, werde Sie von Basel anrufen, sobald ich die Lage übersehe” **[18.5.60]**. La stagione, inaugurata con la prima del 30 giugno 1960, riscosse notevole successo, “incantando” tanto gli spettatori di rango accademico, quanto i più profani.⁴⁰

Zu einem unvergeßlichen Ereignis wurde die Aufführung des *Dyskolos* von Menander in der Übersetzung von Prof. Bernhard Wyss⁴¹ zu Ehren und als Abschluß der Basler Universitätsfeier am 3. Juli 1960.⁴² Das vom Verein für Freilichtspiele organisierte und von Dr. G. Kachler⁴³ meisterhaft inszenierte Lustspiel, dessen Hauptrollen durch Berufsschauspieler besetzt waren, wurde von herrlichem Wetter begünstigt und entzückte die aus aller Welt zusammengekommenen Spitzen der akademischen Gesellschaft und die vielen andern Zuschauer. Das Spiel

⁴⁰ “Fünfundzwanzigster Jahresbericht der Stiftung Pro Augusta Raurica. 1. September 1959 bis 31. Dezember 1960”, *Basler Zeitschrift für Geschichte und Altertumskunde* 61 (1961) IL con Mensching 1987, 100. La messa in scena è catalogata in www.apgrd.ox.ac.uk.

⁴¹ Bernhard Wyss (Chaluet, 22.10.1905 — Basilea, 6.9.1986), successore di Peter Von der Mühl alla cattedra di greco di Basilea (1952–1976): Wyss 1961.

⁴² Roth 1960, Staehelin 1961 con Kreis 2000, Becker 2008, 77–107. Per il discorso di inaugurazione vd. Staehelin 1960.

⁴³ Karl Gotthilf Kachler (Basilea, 20.7.1906 — Arlesheim, 4.8.2000): Kachler 1986, 113–136 + 210 (137–147 + 210 per la replica del 1967).

wurde den Gästen der 500-Jahr-Feier von der basellandschaftlichen Regierung offeriert.

Maas fu lieto della fugace parentesi svizzera: e per la riuscita rappresentazione di un'opera alla quale evidentemente teneva di cuore, e per aver potuto salutare e rivedere amici e colleghi — Theiler e Buchwald in prima linea, ma, si può credere, anche eminenti *doctores Basilienses* come von der Mühl e Karl Meuli, nonché Harald Fuchs, che lo aveva invitato — in compagnia dei quali aveva potuto godere della prima *Darstellung* della storia moderna del *Dyskolos*.

Lieber Herr Theiler, [...] der Rückflug nach London und die Kutschenfahrt nach Oxford verliefen glatt: ich war schon um 10 in meiner Wohnung. Dass dies am selben Tag möglich war, an dem ich die wundervolle Aufführung des *Dyskolos* in Augst geniessen konnte, rundete meine 4½ tägige Abwesenheit von zuhause auf das Schönste ab. Den [[Herrn]] 'Professoren' Werthemann und Wyss danke ich die stärksten persönlichen Eindrücke, Dr. h.c. Paul Sacher (wenn er es war) die zarte Mozart Musik des Vegh-Quartetts (plus Clarinette) in der paradiesischen Landschaft von Schönenberg, den Kindern und Frauen von Basel die Bejubelung der Prozession, und Ihnen, Ihrer Gattin und Buchwald viel freundliche Hilfe. Dass ich mit Fuchs, dem ich die Einladung danke, nach der flüchtigen Begrüssung am Mittwoch kein Wort wechseln konnte, hat wohl der Quälgeist verschuldet (jetzt Dermatitis etikettiert, Aetiologie dunkel), der mich von allen Abendveranstaltungen ausschloss, jetzt ohne Behandlung langsam verschwindet. [...] / Mit besten Wünschen für Sie und die Ihrigen / Ihr sehr alter / P. Maas [7.7.60].

Quell'ultima visita di Maas in Svizzera è immortalata, a corredo della testimonianza scritta, anche in una preziosa quanto commovente coppia di fotografie, scattate l'una a pochi attimi di distanza dall'altra:⁴⁴

⁴⁴ Mensching 1987, 100 sul soggiorno svizzero. La fotografia (fig. 3) proviene dal *Nachlass Mensching* presso la *Bayerische Staatsbibliothek* di Monaco, che si ringrazia per la concessione alla pubblicazione: essa doveva essere la copia appartenuta a Theiler. La fotografia "gemella" si trova alla *Bodleian Library* di Oxford (Ms. 21144/1-2) e doveva essere la copia-ricordo di Maas (ne devo la conoscenza alla cortese comunicazione di Anne-France Morand, Université Laval — Quebec).



Fig. 3. Paul Maas e Willy Theiler (Svizzera, 1960) —
Bayerische Staatsbibliothek, Abteilung Handschriften und Alte Drucke —
Nachlass Eckart Mensching (Ana 697) ©

In fine si presentano gli *adversaria critica* inediti di Paul Maas al *Dyskolos* di Menandro, sottoposti all’attenzione di Willy Theiler nella loro corrispondenza privata. Essi si pongono in dialettica con il lavoro altrui e offrono contributi testuali e osservazioni varie su struttura e composizione dell’opera — tanto più importanti se si valuta nel complesso l’apporto fondamentale di Maas all’edizione *OCT*, la quale non soltanto accolse sue congetture già note da *CR*, ma anche “*ineditas adhuc coniecturas*”.⁴⁵ Eccone l’edizione:⁴⁶

⁴⁵ Lloyd-Jones 1960, xi.

⁴⁶ Soprattutto tenendo presente cosa Maas aveva man mano a disposizione: vivace dialogo critico instaura soprattutto con Photiades 1958, Martin [1958–]1959, Lloyd-Jones 1959 (la copia ufficiale esce a ottobre — vd. [23.9.59] — ma egli stesso vi collabora, insieme all’allestimento di Lloyd-Jones 1960, vd. Lloyd-Jones 1960, vii); nella cartolina del [22.7.59] cita recente bibliografia (in ordine di menzione Kraus 1959, Thierfelder 1959, Turner 1959, Barigazzi 1959), in quella del [23.9.59] fa cenno a un saggio su *Mnemosyne* (vd. 16.) e ha senz’altro sott’occhio Kassel 1959b (vd. 3.). L’insolita dicitura “Photiades (et) Martin” è un espediente grafico per segnalare che la lezione è presente sia in Photiades 1958 che in Martin [1958–]1959, ma non è chiaro se sia proposta autonoma (= Photiades, Martin) o congiunta (= Photiades et Martin; sulla collaborazione vd. *supra*).

De *Dyscoli* argumento:

1. 2.12.58 *Hypoth.* 1–2 Ihr elegantes *Κνημῶν* st(att) *μητρὸς* *Hypoth.* 1 ist meines Erachtens Mohrenwäsche. Das Mädchen ist doch erst nach der Eheschliessung erzeugt.⁴⁷
2. 9.12.58 *ibid.* [W]äre *ἔγγημεν–υἰόν* parenthetisch, so würde *ἀπελείφθη* bedeuten, dass ihn seine Tochter verlassen hat. Aber niemand, der die Hypothese unbefangen liest, kann *ἔγγημεν ... υἰόν* als parenthetisch oder *ἔγγημεν* als Plusquamperfekt a<ne>rkennen,⁴⁸ und *μόνην* giebt nur dann Sinn, wenn der Schreiber glaubte, der *Dyskolos* habe die Witwe geheiratet, weil er sich zu der schon vorhandenen Tochter einen Sohn wünschte, wenn auch nur einen Stiefsohn. Also hatte der Schreiber das Stück mis<s>verstanden, also ist es ein Dilettant, kein Grammatiker von Rang.⁴⁹
3. 23.9.59 1–5 Pfeiffer [...] hat in der *Hypoth.* zum *Dyskolos* emendiert 1 *μέν, ἦν*⁵⁰ und 5 *ἀντέπιφθ'*,⁵¹ beides m(eines) E(rachtens) überzeugend. Das rangiert mit Kassels *ἡμερωτέος* 903.⁵²
4. 2.12.58 6 Auch *Hypoth.* 6 wird durch *ἀδτις* `oder *ὡς δ'* st. *αὐτῆς* nicht gesund; ich würde nicht eingreifen, ehe der Text der Szene zugänglich ist.⁵³
5. 2.12.58 7 Hinter *Hypoth.* 7 fehlt *τόν Σώστρατον βοηθὸν εἶχε διὰ τάχους*: es ist noch nicht klar, durch wessen Schuld.⁵⁴ Dass der Name *Gorgias* für den *υἰός* von *Hyp.* 2 erst im vorletzten Vers erscheint, ist stümperhafte Erzählungstechnik.

⁴⁷ A questa data Maas non si è ancora deciso per una congettura sanificatrice: in **3.** si dichiara persuaso dalla ricostruzione di Pfeiffer. Sulla *hypothesis* (problemi testuali e congetture varie) vd. da ultimo Neri 2016, 9–12, con Gomme–Sandbach 1973, 127–8.

⁴⁸ La lettura “arkennen” sembra corretta: forse, con una sbavatura d’inchiostro, “erkennen”.

⁴⁹ Analoga riflessione in Lloyd-Jones 1959, 183.

⁵⁰ MONHN : Pfeiffer apud Lloyd-Jones (simul atque apud Treu) prob. Maas.

⁵¹ ἌΝΤΕΤΙΦΘ' : Pfeiffer apud Lloyd-Jones (simul atque apud Treu) prob. Maas.

⁵² ΗΜΕΡΩΤΕΡΟΣ : Kassel 1959b, 249. Maas applaude al lavoro critico di Kassel, “der soeben zum *Dyskolos* Bewunderungswürdiges beiträgt” [**17.9.59**].

⁵³ ΑΥΤΗΣ : ἀδτις Photiades (et) Martin prob. Lloyd-Jones.

⁵⁴ Il verso in effetti manca nel testo edito da Photiades 1958, 120.

6. 9.12.58 11 Übrigens ist [...] nicht hinter Γοργία, sondern hinter παιδί zu interpungieren,⁵⁵ und πρᾶος γενόμενος bezieht sich auf Knemons.

De Dyscolo:

- | | | |
|--------------|-----------------|--|
| 7. 9.12.58 | <i>Dysc.</i> 10 | οὐδενὶ (Lloyd-Jones <1959>) ⁵⁶ |
| 8. " | 16 | πάνυ? ⁵⁷ |
| 9. " | 26 | ἔνα (Ll.-J.) ⁵⁸ |
| 10. " | 38 | σχέιν ⁵⁹ |
| 11. " | 39 | δέ ⁶⁰ |
| 12. 10.11.59 | 42–43 | scheint mir durch Diano's καί πο]υ in Ordnung gebracht. ⁶¹ |
| 13. 22.4.59 | 42–49 | [S]ind nicht für den Verfasser von 42f. und 48f. Pyrrhias und Cheireas <u>eine</u> Person? Arbeit für Jahre. ⁶² |
| 14. 9.12.58 | 46 | ᾧψεσθ'] ... βουλήθητε (cf. θέλησον A. Pr. 783) ⁶³ |

⁵⁵ Ancora in riferimento al testo prodotto da Photiades 1958, 120: Lloyd-Jones 1960 ha interpunzione dopo Γοργία e dopo παιδί.

⁵⁶ ΟΥΔΕΝ probb. Photiades (et) Martin : οὐδεν<ι> Lloyd-Jones prob. Maas.

⁵⁷ ΠΟΤΕ probb. Photiades (et) Martin : Maas dub., τότε plerique.

La congettura di Maas è riportata anche sull'estratto di Peek 1958–1959 (Lehnus 2022, 175).

⁵⁸ ΘΕΝΑΜΑ, h.e. θ' {εν} ἄμα Photiades (et) Martin, θ' ἔνα Lloyd-Jones prob. Maas.

Così già in Lloyd-Jones 1959. van Groningen 1959b, 290 spiega ragionevolmente la paradosi come esito di *lectio duplex* (θ' ἄμα ovvero θ' ἔνα), il che equivale a dire che l'una è *varia lectio* dell'altra.

⁵⁹ ΕΧΕΙΝ probb. Photiades, corr. pap. s.l. probb. Martin, Lloyd-Jones, Maas.

⁶⁰ ΝΕΑΝΙΣΚΟΝΤΕΚΑΙ probb. Photiades: Maas, Martin.

⁶¹ in. φίλο]υ Photiades (et) Martin, καί πο]υ Diano prob. Maas (vd. Lehnus 2022, 175).

Si noti che per Maas “D(iano?) zum *Dysk.* sollte man einfach ignorieren” [27.4.60].

⁶² Cf. 17.

⁶³ ΒΟΥΛΕΣΘΕΒΟΥΛΗΘΗΤΕΔΕ : ἰδεῖν] ἐὰν βούλησθε· βουλήθητε δέ Photiades, ᾧψεσθ'] ἐὰν βούλεσθε· βουλήθητε δέ Maas, Martin.

Lloyd-Jones 1960 riconduce la lettura della paradosi e il supplemento ᾧψεσθ'] a Martin (così anche in *PCG*), ma dalla *Postkarte* del [9.12.58] a Theiler si capisce che Maas avesse preceduto Martin proponendo la medesima integrazione e offrendo un parallelo per la preferenza dell'imperativo sul congiuntivo (si tenga presente che si tratta di “Add. et Corr.” al testo della Photiades, che ha il congiuntivo e una differente integrazione della lacuna iniziale; Martin [1958–]1959 non era invece ancora accessibile, cf. la conclusione della medesima cartolina citata *supra*). La coincidenza si ripete *apud* 10.–11. (Maas? — ma correzioni facilmente attuabili *proprio Marte*), 19. (Barber), 21. (Maas?). Che Martin abbia davvero fatto uso delle osservazioni di Maas senza farne menzione accurata? Una risposta sarebbe azzardata e proponibile solo

15. 12.8.59 ⁶⁴	48–49	<i>τόν τε</i> zeigt, dass der Begleiter ⁶⁵ sowohl den Hörern wie dem Pan von früher her bekannt ist, also sicher nicht Chaireas. Vermutlich also bezieht sich der Prolog auf eine Version, in der Sostr(atos) mit Pyrrhias auftrat. Die ganze Gestalt des Chair(eas) sitzt ja in dem Drama nur ganz locker. Es giebt mehr Unstimmigkeiten dieser Art, z.B. bei dem ersten Auftreten des Daos. ⁶⁶
16. 23.9.59	<i>ibid.</i>	Was die Mnemosyne ⁶⁷ zu 49 phantasiert, scheint mir ganz greulich.
17. 18.11.59	<i>ibid.</i>	Was Sie jetzt mit 48 versuchen, bestärkt mich in der Vermutung, dass der Prolog zu einer Version gehört, in der Pyrrhias und Chaireas <u>eine</u> Person waren.
18. 9.12.58	53	<i>ἔβεβούλευσ'</i> (Ll.-J.) ⁶⁸
19. "	62	<i>αὔξει</i> (E.A. Barber) ⁶⁹
20. 6.5.59	71	[D]en eigenen Sklaven nennt der gentleman bei Men(ander) nicht <i>δοῦλος</i> .

sapendo se Martin, tra la fine del 1958 (novembre) e l'inizio del 1959 (gennaio/febbraio), ebbe ancora modo di mettere mano alla *constitutio textus* e correggere dove possibile dando retta a Maas.

⁶⁴ La *Postkarte* reca chiaramente la data "Oxford 12/8/57", ma si tratta di una palese svista dell'autore: l'anno è il 1959. Due gli indizi: 1) la trattazione di questi versi del *Dyskolos* (e di **29.**, **39.**, **41. infra**) può solo seguire l'uscita di Martin [1958–]1959 (nel 1957 il testo non circolava senz'altro), come pure le ulteriori discussioni intorno a questa data suggeriscono; 2) la lettera termina con le parole "Frau Prüsse ist am 5.8. wieder heimgereist. Sie hat sich hier in jeder Hinsicht höchst nützlich gemacht und schien dabei vollkommen glücklich", che commentano la fine del periodo trascorso da Hilde(gard) Prüsse a casa Maas, iniziato un paio di settimane prima, come attesta la lettera del **[22.7.59]** "Eben kommt Hilde Prüsse (geb. Bock) aus Lübeck, um mir während der Abwesenheit meiner Frau den Haushalt zu führen!".

⁶⁵ Sull'identificazione del quale si concentrano le discussioni e le congetture di *Dysc.* 48–49: una sintesi in Gomme–Sandbach 1973, 144.

⁶⁶ *Dysc.* 206.

⁶⁷ Da una lista di notizie menandree (n. 46) stilata da Maas a uso di Theiler: a questa appartengono anche **3.**, **30.** e il passo citato in n. 6. Nel corso del 1959 *Mnemosyne* ospita diversi saggi sul *Dyskolos*: Kamerbeek 1959, van Groningen 1959a, van Groningen 1959b, Zuntz 1959. Escluso per motivi cronologici il numero 4, i candidati sarebbero Kamerbeek 1959 e van Groningen 1959a, che tuttavia non trattano del v. 49: forse una svista di Maas per 48 (così invero in Photiades 1958, vd. *supra*).

⁶⁸ ΤΟΥΤΕΒΟΥΛΕΥΣ : Lloyd-Jones praeunte *τοῦτο βεβούλευσ'* Martin.

⁶⁹ ΑΥΞΑΝΕΙ : Barber, Martin.

- 21.** 9.12.58 88 †ὀδύνης⁷⁰
κακοδαμ<ον>ῶν⁷¹
- 22.** 22.4.59 93 Hat Arnott im 93 παρώνηκε oder πεπαρώνηκε (so D.L. Page) gewollt?⁷²
- 23.** 6.5.59 101 περιφθειρ. von V(ictor) M(artin) arg mis<s>deudet. -φθείρεσθαι heisst in solchen Composita einfach ‘herumwirtschaften’, ‘-tölpeln’.⁷³
- 24.** 21.10.59 107–108 Hier etwas zum Nachdenken [...]:
“ἦκω τι” φημὶ “πρὸς σὲ πατρίδιον <κ>τίσαι
σπεύδων ὑπέρ του πρᾶγμα”· <ὁ δ’> εὐθύς
πατρίδιον, του und ὁ δ’ Barber; κτίσαι ich.⁷⁴
- 25.** 10.11.59 *ibid.* του, weil der Sklave noch nicht andeuten darf, dass die Sache den Herrn sehr nah angeht. `Dagegen betonen muss, dass er nicht für sich

⁷⁰ Per Maas il passo è corrotto (“perobscurum” Lloyd-Jones, cf. Lloyd-Jones 1959, 183 “no one can understand [this], which seems less like Greek than Hebrew”). Diano 1959b, 326 “figlio di Odyne” (prosopopea), cf. Gomme–Sandbach 1973, 148–149.

⁷¹ ΚΑΚΟΔΑΙΜΩΝ : Maas, Martin.

Lloyd Jones, che non attribuisce esplicitamente la congettura, sembra implicare che risalga agli *editores principes* (cf. 1960, xi).

⁷² ΠΕΠΑΡΩΝΗΚΕ : πάλλων ἦκε em. Martin, πεπαρώνηκε dist. Arnott et Webster apud Turner 1959.

Il passo è corrotto e di ardua esegesi: una sintesi dei tentativi in Gomme–Sandbach 1973, 150–151. Lloyd-Jones 1959, 183 scrive πεπαρώνηκε, ma non fornisce spiegazioni in merito (così anche Kassel 1959a, 172). Se dall’indicazione di Maas “so D.L. Page” si possa inferire che la correzione oxfordiana fosse di Page, è solo un’ipotesi: questi potrebbe anche solo aver approvato la *distinctio ex post*. Ulteriori riflessioni di Maas al passo in Lehnus 2022, 175.

⁷³ ΠΕΡΙΦΘΙΡΟΜΕΝΟΝ : edd. Martin [1958–]1959, 26 “en train d’épouiller ses poiriers” vs. Lloyd-Jones 1959, 184 “prowling round the pears”: vd. Gomme–Sandbach 1973, 152–153.

⁷⁴ ΠΑΤΕΡΙΑΕΙΝΤΙΣΕ h.e. πάτερ, ἰδεῖν τί σε prob. Fraenkel apud Lloyd-Jones 1959, Webster apud Turner 1959 : damn. Lloyd-Jones | ΥΠΕΡΣΟΥ h.e. ὑπέρ σου : ὑπέρ του Barber | ΠΡΑΓΜΑ·ΕΥΘΥΣ : complures, inter quos Fraenkel apud Lloyd-Jones 1959, πρᾶγμα· <ὁ δ’> εὐθύς Webster apud Turner 1959, πρᾶγματ’· εὐθύς Martin.

Barrett apud Lloyd-Jones 1959, 184 sostiene che la lezione del papiro “conceals an infinitive ending in -σαι”, onde Maas può aver tratto ispirazione, persuaso dalla correzione di Barber πατρίδιον (la congettura <κ>τίσαι, analoga al tentativo di Lloyd-Jones χρηματίσαι, πάτερ — è riportata da Lloyd-Jones *in apparatu*): “sono qui per una cosa, papino — non vedo l’ora di mettere in ballo un affare su una certa questione” (in italico la traduzione delle congetture proposte da Maas; su πατρίδιον cf. *Dysc.* 499, 930 con Ar. *Vesp.* 986; Maas conferma la bontà di του contra σου in **25.**, forse su invito di Theiler) vs. “sono qui per un affare, signore, e mi preme incontrarti: è per un affare, nel tuo interesse” (*textus receptus*, trad. Del Corno). In generale vd. Gomme–Sandbach 1973, 152–153 e l’osservazione, pure acuta, di Del Corno 2001, 49 n. 28.

- selber spricht. 'Sinn' giebts auch mit σοῦ, aber eben nicht den feinsten.⁷⁵
- 26.** 6.5.59 144–145 αὐτὸς ὑπαγ' ὦ] βέλτιστε ein anderes pap., ed. Grenfell und Hunt in *Mélanges Jules Nicole*, 1905 p. 220f.⁷⁶ (identifiziert von C.H. Roberts), derselbe pap. hat 143 οὐδὲν ἀδικοῦντα, 145 οὐκ ἂν δυναί]μην (so hatten schon mehrere in England ergänzt).
- 27.** " 163 [A]n εἴωθα nehmen Sie mit Recht Anstoss; ich erwarte etwas wie χρε(ι)ώ με (um Eindringlinge abzuwehren).⁷⁷
- 28.** 22.7.59 251 εἰς τὸ βέλτι[ον τρέπειν ist schon mehrfach versucht, ich ziehe vor [... βλέπειν.⁷⁸
- 29.** 12.8.59 319–321 erwäge ich (Gorg.) καὶ χρήσιμός γε νῆ Δί εἰς τὰ λοιπά σοι. (Sostr.) τί χρήσιμος; (Gorg.) γεννικὸν ὀρώ<ν>⁷⁹ τῷ τρ. οἱ πρόφ. etc.⁸⁰
- 30.** 23.9.59 *ibid.* Ich bin neugierig, ob sich für 319–21 ein geringeres Übel findet als mein Vorschlag (ὀρώ<ν> schon E(duard) F(raenkel)).⁸¹

⁷⁵ Vd. **24.**

⁷⁶ Turner 1959, 65 (con ricostruzione delle lacune di *Dysc.* 139–147), Lloyd-Jones 1959, 184 (con ricostruzione di *Dysc.* 140–146), Lloyd-Jones 1960, xii (H, che è l'altro papiro di cui parla Maas) e 140 (testo più cauto privo di dubbie integrazioni). Martin [1958–]1959, 29 offre una ricostruzione diversa (non sapeva di H). Vd. Gomme–Sandbach 1973, 158–159.

⁷⁷ ΕΙΩΘΑΔΙΑΤΡΙΒΕΙΝ h.e. εἴωθα διατρίβειν : <χρ>ε(ι)ώ με διατρίβειν dub. Maas.

“Ormai prendono d’assalto il podere e si mettono a chiacchierare: difatti, per Zeus!, mi tocca perdere tempo per quella strada” (i.e. “per tenere lontano gli intrusi”, Maas con la sua spiegazione): “etwas wie” perché χρε(ι)ώ è attestato solo nella poesia esametrica epico-didascalica.

⁷⁸ fin. ἂν ἄγει]ν complures, ῥέπει]ν Kassel prob. Lloyd-Jones, Jacques, τρέπω]ν Page apud Lloyd-Jones 1959, βλέπει]ν Maas.

Vd. Lehnus 2022, 175 per ulteriori riflessioni di Maas sul passo (condanna di ἂν + ottativo); discussione estesa in Gomme–Sandbach 1973, 176–177.

⁷⁹ Vd. **30.** (coni. Fraenkel).

⁸⁰ Cf. Lloyd-Jones *in apparatu*, ritenendo la ricostruzione di Maas (i.e. attribuzione delle battute e conseguente correzione di μοι in σοι in *Dysc.* 320) plausibile e degna di nota.

⁸¹ In Lloyd-Jones 1959, 186.

- 31.** 22.4.59 350–352 Freilich ist inzwischen Ihr εἰ μὴ 350 von Ed. Fraenkel,⁸² ἐργάζε[ε]θ' ἡμῶν 352 von Barrett gefunden worden.⁸³
- 32.** " 392–393 Mich beschäftigt besonders die Frage, ob nicht der Schluss von Akt II hinter 392 anzusetzen sei.⁸⁴
- 33.** 6.5.59 *ibid.* *Sam.* 184 kein Aktschluss, weil Chrysis auf der Bühne bleibt. Übrigens kann die Bühne auch mitten im Akt für einen Augenblick leer bleiben, aber zwischen *Dysc.* 392 und 393 ändert sich die ganze Lage vollkommen, dagegen zwischen 426 und 427 so gut wie gar nicht.⁸⁵
- 34.** 8.6.59 398 Besonders hübsch ist E.A. Barber's γέγονε (st. ἤγαγον) [[400]] 398,⁸⁶ aber dann ist `doch wohl`

⁸² *Dysc.* 350 è *locus conclamatus* (lacuna, testo corrotto, numerose congetture e integrazioni e nessuna ricostruzione definitivamente accettabile: Gomme–Sandbach 1973, 188; Maas condanna in blocco anche la ricostruzione di *Dysc.* 350–350 avanzata da Peek 1959; Lehnus 2022, 176). Nella lettera a Theiler Maas sembra tuttavia riferirsi a *Dysc.* 349, dove Lloyd-Jones scrive:

[Sostr.] οὐκ ἂν λά]βοιμι τὴν κόρη;	Non riuscirei ad avere la ragazza?
[Go.] οὐκ ἂν λά]βοις...	Non riusciresti ad averla...

mentre Sandbach (accolto in *PCG*) propone:

[Sostr.] οὐκ, εἰ λά]βοιμι τὴν κόρη.	No, non invano, se riuscissi ad avere la ragazza.
[Go.] οὐκ ἂν λά]βοις...	Non riusciresti ad averla.

È per questo verso che Fraenkel (e autonomamente anche Theiler *per litteras* a Maas) deve aver suggerito εἰ μὴ, senza mai pubblicare la sua idea (ipotesi prevista da Sostrato, che parrebbe contemplare un piano di riserva nel caso in cui non fosse riuscito a ottenere la mano della figlia di Cnemone, ma bruscamente interrotto da Gorgia, che trancia ogni speranza di successo):

[Sostr.] εἰ μὴ λά]βοιμι τὴν κόρη –	Se non riuscissi ad avere la ragazza...
[Go.] οὐκ ἂν λά]βοις.	Non riusciresti ad averla!

⁸³ In Lloyd-Jones 1959, 186 (al contempo trovato anche da Winnington-Ingram in Turner 1959, 67).

⁸⁴ Spiegazione più accurata in **33**.

⁸⁵ Cf. Gomme–Sandbach 1973, 194 “Note the complete lack of liaison between this scene and the preceding one: the other examples of this in Menander are after 486, 521, 665, 873, *Epitr.* 1061, *Georg.* 21, *Mis.* 269, *Aspis* 490, *Sam.* 95”.

⁸⁶ Δ'ΗΓΑΓΟΝ: δὴ γέγον<ε> Barber, δὲ γ. Maas, qui v. ante 398 excidisse primum ratus καὶ γὰρ μὲν ἔλπιζον κατακόψειν τοῦτό γε (vel τουτογέ?) e.g. supplere proposuit, sed postea δὴ sine v. adiuncto probasse vid.

Vd. Lehnus 2022, 176 (conferma di δὴ γέγονε di Barber, ma nessuna menzione dell'ipotetico verso caduto e della sua proposta).

- vor 398 ein Vers ausgefallen, e.g. *κὰ γὼ μὲν ἔλπίζον κατακόψειν τουτογέ* [sic].⁸⁷
- 35.** " 414 *νεανίσκῳ γε* ist hier schon längst akzeptiert.⁸⁸
- 36.** " 527–528 wird hier allgemein als hoffnungslos verdorben angesehen,⁸⁹ und der durch *πέδιον* gewonnene Stil scheint mir den Eingriff nicht wert. Ist *ὡσάν* stilgemäss?⁹⁰
- 37.** 22.4.59 662–663 geht nach *χωλόν* so weiter: *οὕτω γίνεται ἡ ἀλυπότατος γὰρ τῶδε γείτων τ[ῶ] θ[ε]ῶν* (Lloyd-Jones, Erbse, Roberts).⁹¹
- 38.** 8.6.59 727–729 sind Sie auf dem rechten Weg. Hier hat schon vor fast 2 Monaten Lloyd-Jones emendiert *εἶπ'* (oder *ἔλεγ'*) *ἂν ἄλλος, καὶ δικαίως*,⁹² andere bevorzugen Ausfall eines Verses von 727,⁹³ alle aber ziehen in 729 *νῦν* zu *ἐγὼ σοι*.
- 39.** 12.8.59 909–fin. Über 909ff. mag ich mir nicht den Kopf zerbrechen, mir ist der Hauptteil des Epilogs zu burlesk.
- 40.** 21.11.58 *ibid.* Das Meiste war ja leicht zu finden, aber ich lege Wert auf mein *ἡ κρατοῦμεν* (-8) - *χόρευον* (-17) und *Σύρρε* (-11),⁹⁴ und auf meine Deutung der Verhüllung (-2off.); am Ende einer Hochzeitsfeier kann eine Art von *fescennina iocatio* geradezu rituell sein.⁹⁵

⁸⁷ Pubblicato in Lloyd-Jones 1959, 186 (*τοῦτό γε*).

⁸⁸ ΓΕΝΕΑΝΙΣΚΩΙ : transp. plerique, inter quos Lloyd-Jones, 1959, 187, Turner 1959, 68, Kassel 1959a, 172.

⁸⁹ Lloyd-Jones, 1959, 187–188, cf. Lloyd-Jones *in apparatus* "locus desperatus".

⁹⁰ 527 ΩΣΑΝ i.e. *ὡσάν* vel *ὡς ἄν* probb. compluribus : *ὡσπερ* Fraenkel apud Lloyd-Jones 1959 | 527–528 ΕΡΓΑΤΗΣΒΑΘΥ / †ΕΓΓΑΙΠΛΑΕΙΟΝ pot. qu. †ΕΓΓΑΙΠΛΑΕΙΟΝ : *ἐργάτης βαθύ<ς>* / *εἶ γε πλέον* Martin, *βαθύ<ς>* / *ἐπὶ πλέον* Lloyd-Jones, qui iam *ὡσπερ ἐργάτης βαθύ* / *ἐπὶ λῆγον* proposuerat.

Theiler deve aver suggerito a Maas *βαθὺ* / *ἐπὶ πέδιον* (~~~~) [sic, lege *πεδίον*]. Sull'importanza della critica stilistica nella critica testuale vd. i parr. 14, 16 e 40 di Maas 1960, 10 (di chiara derivazione wilamowitziana, come dimostra Wilamowitz 1921, 49, ivi citato come fonte), 11, 24–25 (con Ziffer 2021, xvii con 19, 22–23, 59–60).

⁹¹ Lloyd-Jones, 1959, 188–189 (*idem* in Turner 1959, 70, Thierfelder 1959, 145, Kassel 1959b, 248).

⁹² Pubblicato in Lloyd-Jones 1959, 189.

⁹³ E.g. Kassel 1959a, 172, Thierfelder 1959, 145, Sandbach apud Lloyd-Jones *in apparatus*.

⁹⁴ Tutti in Lloyd-Jones 1959, 192, ma vd. le riflessioni in **47.**, **48.**, **51.** e **52.**

⁹⁵ Vd. **46.** Sulla *fescennina iocatio* (Catull. 61.119) vd. P. Fedeli, *Catullus' Carmen 61*, Amsterdam 1983, 85–87. Sul passo vd. Gomme–Sandbach 1973, 284.

41. 12.8.59 911–912 Der zerrissne Anapäst⁹⁶ 911 lässt sich zu leicht vertreiben (παῖδες st. παιδίον), um Glauben zu verdienen.
42. 22.3.59 934 Von meinen Beiträgen⁹⁷ erwähne ich nur 934 *πρὶε σαυτὸν* (oder *ἐαυτὸν*) *αὐτὸς* = *διάρραγείης*.⁹⁸
43. 3.2.59 938 [H]eut fiel mir eine nette Ergänzung ein für Zeile 3 der Schlussseite des *Δύσκολος* (Journal de Genève, 18–19 Oct. 58, von dem Sie mir damals ein Exemplar sandten)⁹⁹
(νῦν) τῇ γυναικὶ τῇ τε παιδὶ π[ροσγ]εῖλᾱ τὸ πρῶτον
 Offenbar [[von]] `auf` Knemon bezüglich, der ja am Ende *πρᾶος γενόμενος* (Hypothesis v. 21).
 ist mir *χερσω* verdächtig.¹⁰⁰
44. 4.11.58 946
45. 21.11.58 949 liest Roberts richtig *φοροίης ταῦτα· μανθάνεις σύ;* aber verstehen kann ich das nicht.¹⁰¹
46. 4.11.58 950 [W]arum verbirgt das Mädchen ihr liebliches Gesicht? Weil sie sonst nichts verbirgt?¹⁰²

⁹⁶ ΠΑΙΔΙΟΝΠΑΙΔΕΣΠΑΙΠΑΙΔΙΟΝ : in. <παῖ.> Martin, *παῖδες* <καλοί.> Diano, fin. *παῖδες* em. Handley apud Turner 1959, v. totum del. Page (et) Barrett.

In *Dysc.* 911 Martin [1958–]1959 stampa:

[Sic.] *παῖ, παιδίον, παῖδες, καλῶ, παῖ, παιδίον.*

[Cn.] *ὄχομ' ὄμοι.*

ovvero <->->-|--<->->||-=->=>|>-- (4ia^λ). Come si è visto (n. 46) Maas legge le opinioni di Londra nel mese di luglio (Turner 1959, 71, in cui si propone *παῖδες* in luogo del secondo *παιδίον*) e conosce bene quelle di Oxford (Lloyd-Jones 1959, 191, dove Page obelizza il verso): sulla base di quanto formulato in Maas 1929, 25 “[n]eben nicht geteilten longa können alle ancipitia und die beiden ersten brevia geteilt werden (so daß also nur das vorletzte Element stets ein reines breve ist). Nach keinem der so entstehenden Elemententeile soll ein vom vorhergehenden Elemente herüberreichendes Wortbild schließen (‘zerrissener Anapäst’), respinge l’arduo anapesto strappato (*ibid.* Maas cita un solo caso certo in Menandro, i.e. fr. 397.3 Körte = *PCG* 351.3; cf. Kroll 1923) a favore di una facile emendazione del testo. Lloyd-Jones in *apparatu* scrive “911 [...] del. Barrett et Page, scribam v. 912 mendose scripsisse, tum per incuriam non delevisse rati”.

⁹⁷ In Lloyd-Jones 1959, 191. Si riferirà agli interventi relativi alla chiusa del dramma.

⁹⁸ ΑΥΤΟΙ : *αὐτός* plerique, inter quos Maas apud Lloyd-Jones 1959, *αὐτοῦ* Arnott apud Turner 1959, Page apud Lloyd-Jones 1959.

διάρραγείης è forma di maledizione/malaugurio: Ar. *Av.* 2, 1257, *Eccl.* 803, *Pl.* 279, 892.

⁹⁹ Cf. n. 1 e la discussione *supra* su [3.2.59].

¹⁰⁰ Ma unanimemente conservato come genuino.

¹⁰¹ Cf. Lloyd-Jones 1959, 191.

¹⁰² Vd. 40. per la risposta di Maas.

47. " 953 lieber *καχόρευον*.¹⁰³
48. 30.10.58 958 versuchen wir jetzt mit (Dysk.) *φέρετε· κρείττον* || *ἴσως ὑπομένειν ἐστί, κεί κακά* (über *κει* vielleicht *που* im pap. von 2. Hand):¹⁰⁴ *νοῦν ἔχεις †κρατου*, wobei freilich der Anapaest (*κακά — νοῦν*) auffällig ist.¹⁰⁵
49. 4.11.58 *ibid.* versuchte ich *τὰ* statt *κει*, und höre jetzt von Roberts, dem ich das Photo¹⁰⁶ gegeben habe, dass über *κει* von einer zweiten Hand geschrieben steht *τα*.¹⁰⁷
50. 9.12.58 *ibid.* *κρείττον ἴσως ὑπομένειν ἐστί τὰ κακά*.¹⁰⁸
51. 4.11.58 *ibid.* Hinter *νοῦν ἔχεις* versuche ich *κρατοῦ<μεν> = vicimus*, vgl. das folgende *ὦ καλλίνικοι*.¹⁰⁹
52. 30.10.58 959 sieht nun so aus: *ὦ καλλίνικοι, παῖ, Δόναξ, Σίκων, Σύρε*, wobei *Σίκων* von Lloyd-Jones `nicht Ed. Fraenkel´ gefunden ist, dann *Δόναξ* von Trypanis, dann *Σύρε* (*συγε* pap.) von mir.¹¹⁰
53. 27.11.58 *ibid.* Betr. V.-11 ist wie mir Webster schreibt [...] weder von Donax noch von Syros im Vorhergehenden die Rede.

Antonio Tibiletti

Georg-August Universität Göttingen
antonio.tibiletti@uni-goettingen.de

¹⁰³ Vd. **40**. forte approvazione di *καχόρευον* per KAXOPEYEN, i.e. *καχόρευεν*, accolto da Lloyd-Jones.

¹⁰⁴ ΕΣΤΙΚΕΙΚΑΚΑ, TA supra IKE scripto : *κεί κακά* primum conavit Maas, deinde *τὰ κακά* (ita legit Lloyd-Jones), *τὰ κεί {κακά}* Martin.

Vd. **49.**–**50**. Sul glossema *τὰ κεί {κακά}* vd. Diano 1959b, 341, sul passo vd. Gomme–Sandbach 1973, 286.

¹⁰⁵ Vd. **51**.

¹⁰⁶ Molto verosimilmente la fotografia del papiro fornita da Theiler a Maas (vd. **[30.10.58]** discusso *supra*), non quella stampata sul *JdG* (vd. **43.**).

¹⁰⁷ Vd. **48**.

¹⁰⁸ Ribadisce **49**.

¹⁰⁹ Vd. **40**. convinta approvazione di *κρατοῦ<μεν>*, con **50.**: stessa proposta in Turner 1959, 72.

¹¹⁰ Vd. **40**. (ΣΥΤΕ i.e. *σύ γε* def. Sandbach : *Σύρε* Maas, *σύ τ', ὦ Σίκων* Lloyd-Jones).

BIBLIOGRAFIA

- AA.VV. 1977. *Zur Erinnerung an Willy Theiler*. Bern (Privatdruck).
- Barigazzi, A. 1959. *Note critiche al Dyscolos di Menandro*. Torino.
- Becker, Th.B. 2008. "Jubiläen als Orte universitärer Selbstdarstellung", in: R.Ch. Schwinges (ed.), *Universität im öffentlichen Raum*. Basel, 77–107.
- Corbato, C. 1963. "Il *Dyskolos* di Menandro: un saggio e una bibliografia". *Dioniso* 26, 157–221.
- Del Corno, D. 2001. *Menandro. Dyscolos, il Misanthropo*. Milano.
- Diano, C. 1959a. *Note in margine al Dyskolos di Menandro*. Padova.
- 1959b. "Note in margine al *Dyskolos* di Menandro. Revisioni e aggiunte". *Maia* 11, 326–341.
- 1960. *Menandro, Dyskolos, ovvero Il selvatico*. Padova (2^a1968).
- Gallavotti, C. 1959. *Menandro. Dyscolo*. Napoli.
- Gelzer, Th. 1978. "Willy Theiler". *Gnomon* 50, 502–506.
- Gomme A.W., F.H. Sandbach 1973. *Menander. A Commentary*. Oxford.
- van Groningen, B.A. 1959a. "Quelques notes sur le *Dyscolos* de Ménandre". *Mnemosyne* 12/3, 224–232.
- 1959b. "Nouvelles Notes sur le *Dyscolos* de Ménandre". *Mnemosyne* 12/4, 289–297.
- Handley, E. 2003. "Thomas Bertram Lonsdale Webster (1905–1974)", *Proc. Brit. Acad.* 120, 445–467.
- Kachler, K.G. 1986. *Maskenspiele aus Basler Tradition, 1936–1974*. Basel.
- Kamerbeek, J.C. 1959. "Premières reconnaissances à travers le *Dyscolos* de Ménandre". *Mnemosyne* 12/2, 113–128.
- Kassel, R. 1959. "Vorschläge zum Text des *Dyskolos*". *MH* 16, 172–173.
- 1959b. "Zum *Dyskolos*". *RhM* 102, 247–249.
- Kraus, W. 1959. "Zum neuen Menander," *RhM* 102, 146–156.
- 1960. *Menanders Dyskolos*. Wien.
- Kreis, G. 2000. "Die zweite Hälfte des 20. Jahrhunderts", in: G. Kreis, B. Von Wartburg (edd.), *Basel. Geschichte einer städtischen Gesellschaft*. Basel, 267–312.
- Kroll, W. 1923. "Zerrissene Anapäste". *Glotta* 13, 153–160.
- Lehnus, L. 2011. "Ricordo di Sir Hugh Lloyd-Jones". *Sileno* 37, 231–258.
- 2022. "Note inedite di Paul Maas al *Dyskolos* di Menandro", in: V. Mastellari, M. Ornaghi, B. Zimmermann (edd.), *Chorodidaskalia. Studi di poesia e performance in onore di Angela Andrisano*. Göttingen, 173–178.
- Lloyd-Jones, H. 1959 (a c. di). "Preliminary Notes on Menander's *Dyskolos*". *CR* 73, 183–192.
- 1960. *Menandri Dyscolus*. Oxonii.
- Maas P. 3^a1929. *Griechische Metrik*. Leipzig-Berlin (trad. it. a c. di A. Ghiselli, *Paul Maas. Metrica greca*. Aggiornamento di M. Ercoles. Cesena 2016).
- 4^a1960. *Textkritik*. Leipzig (trad. it. Ziffer 2021).
- Martin, V. 1958a. "Rentrée en scène de Ménandre". *J(ournal) d(e) G(enève)* 18 (18–19.10.1958) 5.

- 1958b. “Avant la publication du *Δύσκολος* de Ménandre : quelques observations préliminaires”. *MH* 15, 209–214.
- [1958–]1959. *Papyrus Bodmer IV : Ménandre. Le Dyscolos*. Cologny-Genève.
- Marzullo, B. 1959a. *Menandro. Il Misanthropo*. Torino.
- 1959b. “Note al *Δύσκολος* di Menandro”. *RCCM* 1, 280–297.
- 1994–1995. “Annotazioni al *Dyskolos* di Menandro (V)”. *WS* 107/108, 307–320.
- McDonough, J.T. (Jr) 1960. “A Bibliography of ‘The New Menander’”. *CW* 53, 277–280, 296–298.
- Mensching, E. 1977. *Bibliographie Willy Theiler. Mit einem Verzeichnis der von Willy Theiler betreuten Dissertationen*. Berlin.
- 1987. *Über einen verfolgten deutschen Altphilologen: Paul Maas (1880–1964)*. Berlin.
- Mette, H.J. 1959. *Menandros. Dyskolos*. Hamburg (Göttingen ²1960, ³1961).
- Neri, C. 2016. “Note marginali al *Dyskolos* menandro”. *Commentaria Classica* 3, 9–35.
- Parsons, P. 2012. “Sir Hugh Lloyd-Jones”. *PAPhS* 156, 95–98.
- Peek, W. [1958–]1959. “Zum *Dyskolos* des Menander”. *WZ Halle* 8, 1201–1218.
- Photiades, P.J. 1958. “Pan’s Prologue to the *Dyskolos* of Menander”. *G&R* 5, 108–122.
- Reverdin, O. 1964. “Victor Martin”. *Aegyptus* 44, 92–99.
- Roth, P. 1960. *Die Fünfhundertjahrfeier der Universität Basel 1960*. Basel.
- Schefold, K. 1993. “Peter Von der Mühl (1885–1970)”. *Eikasmós* 4, 365–368.
- Stahelin, E. 1960. *Festrede gehalten bei der Fünfhundertjahrfeier der Universität Basel am 1. Juli 1960 im Münster zu Basel*. Basel.
- 1961. *Tabulae gratulatoriae. Die der Universität zu ihrer Fünfhundertjahrfeier überreichten Adressen*. Basel.
- Testuz, M. 1959. “Un misanthrope du IV^e siècle avant J.-C. Le *Dyscolos* de Menandre”. *Gazette de Lausanne* (1.6.1959) 4.
- Thierfelder, A. 1959. “Adnotationes in Menandri *Dyscolon*”. *RhM* 102, 141–146.
- Treu, M. 1960. *Menander. Dyskolos*. München.
- Turner, E.G. 1959 (a c. di). “Emendations to Menander’s *Dyskolos*”. *BICS* 6, 61–72.
- Wehrli, F. 1971. “Peter Von der Mühl †”. *Gnomon* 43, 427–429.
- Wilamowitz-Moellendorff, U. von 1921³. *Geschichte der Philologie*. Leipzig.
- 1972. “Gedächtnisrede auf Hermann Sauppe”, in Id., *Kleine Schriften*, VI, a c. di W. Buchwald, Berlin-Boston 1972, 1–10 [ed. or. in *Nachrichten von der Königl. Gesellschaft der Wissenschaften zu Göttingen* (1894) 36–48].
- Wyss, B. 1961. *Der Menschenfeind (Dyskolos). Komödie*. Frankfurt am Main.
- Ziffer, G. ²2021 (trad. a c. di). *Paul Maas. La critica del testo*. Roma.
- Zuntz, G. 1959. “Notes on the *Dyskolos*”. *Mnemosyne* 12/4, 298–300.